

Il servizio di “Istruzione Domiciliare” (ID)

Al fine di garantire il diritto all’istruzione per le studentesse e gli studenti che, a causa di patologie gravi e certificate, siano impossibilitati alla frequenza delle lezioni (per almeno 30 giorni, anche non continuativi), la scuola attiva quanto prima il percorso di istruzione domiciliare, in accordo con la famiglia.

I percorsi di istruzione domiciliare, come quelli di scuola in ospedale, si aggiungono alle diverse opportunità di autonomia e flessibilità delle istituzioni scolastiche, tenute ad assicurare l'erogazione di validi interventi educativi ai bambini e ragazzi che si ritrovino ad affrontare una malattia grave. Questi percorsi sono validi a tutti gli effetti e mirano a creare piani didattici ed educativi che garantiscano a tutti la possibilità di continuare ad apprendere e a relazionarsi efficacemente con i compagni e con l'intero contesto educativo di appartenenza, anche a domicilio o in luoghi di cura (cfr <https://miur.gov.it/-/linee-di-indirizzo-nazionali-sulla-scuola-in-ospedale-e-l-istruzione-domiciliare>).

Si sottolinea che i progetti di istruzione domiciliare si possono attivare (e anche sospendere e riattivare) durante tutto l’anno scolastico e la durata del progetto deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato medico, escluso il periodo dell’eventuale degenza ospedaliera.

Domande e risposte

In questa sezione, sono disponibili le risposte alle domande più frequenti. Se non trovassi la risposta che cerchi, non esitare a scrivere a atic81800r@istruzione.it

1. Chi può usufruire dell’ID?

Possono usufruire del servizio di istruzione domiciliare tutti gli alunni iscritti a scuole primarie e secondarie, statali e paritarie, i quali, a causa di gravi patologie certificate, non siano in grado di iniziare o riprendere la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. L’attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente dovrà essere successiva a una precedente ospedalizzazione. Per un’allieva e un allievo temporaneamente malato e curato a casa, con prestazioni domiciliari, la scuola potrà richiedere al Comitato tecnico regionale il finanziamento di un progetto di istruzione domiciliare realizzato dagli insegnanti della scuola stessa.

2. Per quali patologie è prevista l’attivazione dell’ID

In generale è prevista, per patologie gravi, temporaneamente invalidanti, che impediscano la regolare frequenza delle lezioni e la partecipazione alle attività scolastiche. Si può ancora fare riferimento al fatto che la patologia, deve rientrare tra quelle inserite nell’elenco delle malattie croniche invalidanti di cui all’allegato 8 del Supplemento ordinario n. 15, Gazzetta Ufficiale, serie generale -n. 65 del 18 marzo 2017 che ha pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), di cui all’art. 1, comma 7, del D.Lgs. 30 dicembre, n. 502.

3. Chi stila il progetto?

Il Consiglio di classe dell’alunno. È opportuno che le istituzioni scolastiche inseriscano nel Ptof tale

progettualità, per poter poi rispondere tempestivamente alle eventuali e successive necessità di attivazione che dovessero presentarsi. Per gli alunni degenti in ospedali della nostra Regione nei quali non sono attivate sezioni scolastiche ospedaliere, il servizio scolastico potrà essere svolto, con le stesse modalità dell'Istruzione Domiciliare, dai docenti (disponibili) dell'Istituzione Scolastica di appartenenza dell'alunno, se situata in zona vicinore all'ospedale, e/o da docenti di altra Istituzione Scolastica limitrofa all'ospedale di riferimento, a seguito di accordi fra le scuole.

4. A chi presentare il progetto?

- Indirizzo dell'U.S.R. Piemonte:
- Indirizzo Scuola polo regionale "Amedeo Peyron" di Torino, tramite P.E.O.:
toic8a200n@istruzione.it

5. Chi sono le referenti regionali per l'istruzione domiciliare in Piemonte?

- Maria Chiara Grigante
- Maria Aliberti

6. Chi sono i riferimenti provinciali per l'Ambito territoriale di...?

Cuneo Ic Cuneo Corso Soleri Dirigente Scolastica Aurora Zitano scuolaospedale.cn@libero.it

Referente Ambito territoriale Guido Gossa;

Savigliano IC PAPA GIOVANNI XXIII, Dirigente Scolastica Daniela Calandri, Referente Ambito Territoriale Guido Gossa;

Novara I. C. "Duca d'Aosta", Dirigente Scolastica Valentina Celotto, Referente Ambito Territoriale Loreta Guacci, Referente scolastica Gerlo Daniela

Asti I.C. 1 Dirigente Scolastica Alessandra Longo atic81800r@istruzione.it, Referente Ambito Territoriale Francesca Bosia francesca.bosia@posta.istruzione.it

Vercelli - IC "Ferraris"; Dirigente Scolastica Rodolfo Rizzo, Referente Ambito Territoriale Liliana Lobascio

Verbania I.C. Alto Verbanio Dirigente Scolastico Cinzia Morisetti, Referente Ambito Territoriale Antonella DI Sessa, Referente scolastico Palmira Trovato.

BIELLA I.C. Vigliano Biellese; Dirigente Scolastico Enrico Martinelli, ds@icvigliano.it; referente Manuela Pozzi, scuolainospedale@icvigliano.it; referenti di ambito: Laura Zanotti, zanotti.laura.lavoro@gmail.com; Agostino Giampietro, giampietro.agostino.lavoro@gmail.com.

7. Qual è la procedura di attivazione del progetto?

L'iter per l'attivazione dei percorsi di istruzione domiciliare dev'essere particolarmente veloce e si articola in tre semplici fasi:

- la famiglia presenta la richiesta alla scuola insieme alla certificazione medica;
- la scuola valuta la richiesta e il Consiglio di Classe elabora e realizza un progetto formativo mirato, con le indicazioni delle ore svolte dai singoli docenti e gli insegnamenti previsti, i criteri di valutazione degli stessi ecc.
- il progetto, una volta approvato da parte dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto, viene presentato all'USR e alla scuola polo regionale.

8. Il servizio di istruzione domiciliare si può svolgere presso:

- Il domicilio dell'alunno/alunna;
- L'ospedale dove non sia attivo il servizio scolastico ospedaliero (scuola in ospedale);
- Il domicilio temporaneo - [] casa famiglia [] residenza protetta [] casa alloggio [] altro - specificare:
[] struttura riabilitativa

9. Quali elementi deve contenere la certificazione rilasciata dallo specialista?

La certificazione medico-sanitaria, rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia o comunque dai servizi sanitari nazionali, che consiglia l'istruzione domiciliare (cfr linee di indirizzo: <https://miur.gov.it/-/linee-di-indirizzo-nazionali-sulla-scuola-in-ospedale-e-l-istruzione-domiciliare>), dovrà indicare: - la patologia - il periodo di assenza di almeno 30 giorni - la patologia/condizione di salute che non compromette la vicinanza fisica con altre persone. Il monte ore è di circa 4 o 5 ore per la primaria, 6 o 7 per la secondaria di primo e secondo grado, in considerazione della difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell'alunno e tenuto conto del rapporto uno a uno con il docente. Nulla esclude che possano realizzare gli interventi anche due docenti insieme, sulla base dell'opportunità didattica, delle condizioni di salute e della possibilità di ospitalità della famiglia.

10. L'autorizzazione a procedere è necessaria ai fini dell'attivazione del progetto?

L'attivazione del progetto di Istruzione domiciliare non deve essere autorizzata dall'USR Piemonte, che invece procede alla convalida della documentazione pervenuta e a sostenere e orientare, quando e come può risultare più utile, i Consigli di classe nella formulazione della progettazione più adeguata alle esigenze educative e formative degli alunni. Una volta inviata la documentazione all'USR, la scuola può quindi avviare la progettazione.

11. Proroga del progetto di ID

Nel caso in cui fosse necessario proseguire l'ID oltre i termini definiti nella fase precedente, la scuola acquisisce, per tramite della famiglia, l'aggiornamento del modello debitamente compilato dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari pubblici, aggiorna il progetto di ID e invia copia di entrambi i documenti agli indirizzi indicati.

12. Quali sono le condizioni del finanziamento?

Potranno essere retribuite soltanto le ore di effettivo insegnamento extra curricolare. Sono invece escluse le ore di coordinamento del docente referente, di segreteria, le spese di viaggio e di acquisto materiali e tutte le attività che non siano di "insegnamento". Ovviamente tali compensi potranno essere liquidati dalle singole scuole attingendo a proprie risorse (es. fondo di Istituto). Si ricorda che costituisce un impegno delle scuole nei confronti degli alunni iscritti (diritto all'istruzione) provvedere alla progettazione degli interventi con i propri insegnanti o eventualmente con insegnanti delle scuole viciniori (previa definizione di intese tra i dirigenti scolastici delle scuole).

13. Come vengono retribuite le ore svolte in istruzione domiciliare?

L'istruzione domiciliare viene generalmente impartita dai docenti della scuola di appartenenza, con prestazioni di ore eccedenti l'orario d'obbligo, da liquidare secondo le tariffe previste dal vigente CCNL comparto scuola.

14. Per gli studenti con disabilità, chi realizza il progetto di istruzione domiciliare?

Ogni progetto è elaborato e realizzato dall'intero Consiglio di classe, che valuta come calibrare gli interventi didattici ed educativi presso il domicilio dello studente in considerazione della patologia e delle condizioni di salute (spesso mutevoli anche quotidianamente). Il docente di sostegno è coinvolto alla pari dei suoi colleghi nella realizzazione del progetto educativo domiciliare. È quindi il Consiglio di classe che delibera l'opportunità (ad esempio per bambine e bambini e ragazze e ragazzi con disabilità particolari) che sia il solo docente di sostegno a garantire la realizzazione del progetto domiciliare, definendo tempistiche e modalità. E' sempre preferibile il coinvolgimento fattivo di più docenti della classe.

15. La modalità di erogazione delle lezioni in DAD è opportuna ed esaustiva?

La realizzazione del progetto di istruzione domiciliare prevede interventi educativi personalizzati, calibrati sulla base delle esigenze terapeutiche dello studente. Consentire allo studente malato e ricoverato a casa la fruizione delle lezioni a distanza non esaurisce le finalità di una progettazione così specifica. La valutazione è di competenza del Consiglio di classe. L'attivazione di progetti che prevedono la didattica a distanza deve essere residuale e supportata da idonea certificazione, dalla quale deve evincersi l'impossibilità di operare in presenza. La DAD è una modalità attraverso la quale può venire, in parte, realizzata la possibilità di relazione con i compagni e di fruizione di alcuni contenuti a distanza. Può pertanto essere un utile strumento al quale si ricorre per le finalità, sicuramente più ampie, dell'istruzione domiciliare che è sempre attivata per gravi patologie che comportano condizioni di apprendimento, concentrazione sul compito, psicologiche ed emotive di maggiore fragilità e vulnerabilità e richiedono, di conseguenza, un'attenzione particolare da parte degli insegnanti.

16. Erogazione del contributo / rendicontazione

Il contributo sarà corrisposto al termine del progetto, in seguito alla presentazione della rendicontazione mediante l'apposito modello da inviare alla scuola polo e in copia conoscenza all'USR Piemonte, in genere richiesta a fine anno scolastico.

17. Come trattare i dati acquisiti?

Il recente Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, prescrive che le operazioni di trattamento dei dati personali risultano necessarie per l'esecuzione dei compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri di cui è investita l'Istituzione scolastica, così come stabilito dall'art. 6, par. 1, lett. e) del RGPD, nonché ai sensi delle norme che disciplinano l'attività delle pubbliche amministrazioni, in particolare le istituzioni scolastiche.

Per tale ragione, le scuole si sono dotate del proprio regolamento sulla *privacy* e hanno avuto cura, nella gestione dei documenti ufficiali destinati agli stakeholders (patto di corresponsabilità, informative, disposizioni etc.), laddove sia prevista la condivisione di dati personali, di indicare le finalità per cui quei particolari dati sono raccolti e l'eventuale trasmissione a terze parti, laddove sia necessaria la condivisione ad uso esclusivo di fini istituzionali. Si suggerisce di aggiungere la seguente nota al carteggio scuola-famiglia: *"Le operazioni di trattamento dei dati personali saranno svolte esclusivamente per le finalità di cui alla nota presente per l'esercizio delle funzioni istituzionali svolte dall'ufficio scrivente."*

18. Registro elettronico RESO

Il Ministero dell'Istruzione ha sviluppato il Registro Elettronico per la Scuola in Ospedale e l'ID (RESO) che consente di documentare le attività didattiche e formative che si svolgono per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare.

Il RESO è disponibile direttamente dal Portale della Scuola in Ospedale ed Istruzione Domiciliare al seguente link: <https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/registro/> o tramite applicativo SIDI ed è fruibile, a carattere non obbligatorio, da parte delle scuole che ne faranno richiesta. Per accedere all'applicativo RESO è necessario prendere contatto con la Scuola Polo Regionale per fare richiesta di accesso al servizio.

19. Come si considerano le assenze dell'alunno malato?

L'alunno malato viene indicato assente a registro di classe. La famiglia non deve giustificare le assenze. Al termine dell'anno scolastico, ai fini del superamento dell'anno scolastico, il Consiglio di classe, deroga sul numero di assenze (se superiori al numero massimo) e procede allo scrutinio effettuando tutte le operazioni necessarie, anche ai fini della partecipazione all'Esame di Stato.

20. Docenti coinvolti in ID

I progetti di ID sono programmati e realizzati dai docenti della classe di appartenenza (CdC e, eventualmente, altri docenti della scuola). Qualora i docenti della classe (o della scuola) di appartenenza dell'alunno non siano disponibili, il dirigente scolastico potrà informare l'USR e i referenti per l'inclusione dell'Ufficio di ambito territoriale per coinvolgere, ad esempio, personale esterno, avvalendosi eventualmente anche dell'aiuto delle scuole con sezioni ospedaliere del territorio.

Qualora l'alunno effettui cure fuori dal comune di residenza, ad esempio in città in cui ha sede l'ospedale, l'istruzione domiciliare sarà svolta, in presenza, da docenti della sezione scolastica operante nell'ospedale stesso (se presente) o da docenti di altre scuole viciniori e/o, a distanza, dai docenti del CdC di appartenenza. I docenti potranno pertanto collaborare nel realizzare un progetto di forte integrazione. Il Consiglio di classe – questo forse è bene sottolinearlo - non smette mai la 'presa in carico' dei propri alunni, anche se ricoverati presso strutture lontane dalla scuola.